

ALTRI SGUARDI



Contemporaneità «Dentro e fuori» (1926) di George Grosz, un artista che è riuscito a cogliere nelle sue opere l'anima della sua epoca

→ **New Italian Epic** I Wu Ming propongono una lettura comparativa della nostra narrativa

→ **La proposta** In Rete è rimasta inosservata, le critiche sono arrivate solo dopo la pubblicazione

Perché i critici hanno paura della Nuova Epica Italiana?

Cos'è la New Italian Epic e perché fa discutere. L'idea, lanciata da Wu Ming, prima nelle università americane, poi in rete, ha cominciato a «dare fastidio» solo quando è approdata alla carta stampata. In un libro

STEFANIA SCATENI

ROMA
sscateni@unita.it

La storia della New Italian Epic, inizia nel 2008, quando Wu Ming 1 mette in rete il suo «memorandum 1993-2008», rielaborazione delle conferenze tenute dall'autore in alcune università americane, tra le

quali il Mit di Boston. Due quotidiani (uno è l'Unità), ne riportano alcuni brani sulle pagine culturali. In rete inizia una vasta discussione. I critici tacciono. Il dibattito on line porterà l'autore a integrare, ampliare e stilare una versione «2» e successivamente una versione «3» del memorandum, quella che viene pubblicata alla fine di gennaio in un volumetto edito da Einaudi Stile Libero - *New Italian Epic. Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro* - corredata da un intervento tenuto da Wu Ming 1 all'Università di Londra nell'ottobre scorso e un lungo testo di Wu Ming 2 sulla mitopoiesi e sul significato del raccontare storie oggi.

Cosa dice Wu Ming 1? In sintesi: coglie un nesso tra numerosi romanzi scritti da altrettanti scrittori dopo la caduta del muro e soprattutto dopo l'11 settembre del 2001. Scrittori

Tra il 1993 e il 2008
Analizzati i romanzi pubblicati nei quindici anni

diversi per età, stile, tematiche, radici. Romanzi diversi per qualità di scrittura, ambientazione, stile. In comune, rileva Wu Ming 1, possiedono una forte tensione etica, sono am-

biziosi, hanno sembianze di romanzo storico, riguardano imprese che coinvolgono le sorti di classi, popoli, nazioni, e in ognuno di essi convivono differenti e inattesi punti di vista. Ma, soprattutto, tutti immaginano vie d'uscita possibili dal nostro asfittico presente. Alcuni titoli: *Gomorra* (Roberto Saviano), *Romanzo criminale* (Giancarlo De Cataldo), *La presa di Macallè* (Andrea Camilleri), *L'Ottava vibrazione* (Carlo Lucarelli), *Sappiano le mie parole di sangue* (Babsi Jones), *L'angelo della storia* (Bruno Arpaia), *L'uomo che voleva essere Peròn* (Giovanni Maria Bellu), *il Ciclo del metallo* (Valerio Evangelisti), *Hitler* (Giuseppe Gen-